



SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

IL FOGLIETTO
14 marzo 2021

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE



Commento al Vangelo della Domenica

IV domenica del Quaresima- Anno B

Riflessione di Papa Francesco

"Quanti credono di vivere nella luce e sono nelle tenebre, ma non se ne accorgono. Come è la luce che ci offre Gesù? La luce di Gesù possiamo conoscerla perché è una luce umile. E' una luce mite, con la forza della mitezza. E' una luce che parla al cuore ed è anche una luce che ti offre la Croce. Se noi nella nostra luce interiore siamo uomini miti, sentiamo al voce di Gesù nel cuore e guardiamo senza paura della Croce: quella è la luce di Gesù."

(Commento di Papa Francesco, 3 settembre 2013)



Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!
Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti,
Perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo.
Donaci di raccogliere il sangue e l'acqua
che sgorgano dal suo costato, come l'hanno raccolto i santi.
Donaci di raccoglierti per partecipare
alla tua immensa passione di amore e di dolore
nella quale hai vissuto ogni nostra sofferenza fisica e morale.
Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre
freddezze.

Di partecipare a quella passione
che lenisce le nostre ansie e le nostre angosce,
che lava la nostra piccola vanagloria,
che purifica la nostra cupidigia,
che trasforma le nostre paure in speranza,
le nostre tenebre in luce.
Donaci di contemplare
questa immensa passione di amore e di dolore
che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita.
"Gesù. tu sei davvero il Figlio di Dio,
tu sei davvero la rivelazione dell'amore".

Carlo Maria Martini

a cura di «Caritas Tarvisina»

Attualizzazione

"Chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio": queste parole del Vangelo ben si adattano alla vicenda di suor Mariachiara Ferrari, che per trenta giorni in piena emergenza Covid ha indossato il camice e i panni quotidiani della sua vita precedente, quella di medico, specializzato in medicina interna presso il pronto soccorso di Piacenza.

"(...) Quella di Mariachiara è una storia di dono e servizio, di orme seguite, di fiaccole accese, di spoliazione. Di abiti profumati e riposti negli armai per indossare le vesti della speranza, pregne di sudore e consolazione. Semi sparsi che hanno dato frutto nel giorno della Resurrezione, il 12 aprile, domenica di Pasqua, in cui la dottoressa è tornata interamente alla sua vita di religiosa. Dai primi giorni in ospedale, suor Mariachiara ha capito che l'avrebbe aspettata un periodo di grande intensità, durante il quale è emersa solidarietà non solo tra i colleghi, ma anche con gli ammalati". " Si è avvertita da subito la consapevolezza che si stava affrontando qualcosa di superiore rispetto alle forze che si avevano. Questo ha tirato fuori il meglio dal personale sanitario: tutti facevano tutto. Poco contava essere medico, infermiere, O.S.S. Gli stessi malati si rendevano conto di questo. Anch'essi cercavano di aiutarci come potevano. Questo ha rilevato una grande fratellanza, una grande solidarietà". Ritorna più volte nel racconto della religiosa una costante che accomuna i medici in servizio nella cura degli ammalati di Covid-19, il rapporto telefonico difficilissimo e incessante con i familiari dei pazienti. "Difficilissimo- racconta- perché l'arrivo delle persone da ricoverare era senza tregua. Non era possibile trovare il tempo per fare qualche telefonata e dare notizie alle famiglie, ma se ne capiva la necessità. Purtroppo, in molte occasioni, sono state telefonate per comunicare la gravità di una quadro che molto probabilmente avrebbe portato alla morte di quella persona. Queste comunicazioni per telefono, nella mia esperienza di medico, non le avevo mai date", ricorda suor Mariachiara, con tono tremante. "La voce dei familiari che mi chiedevano di dire le ultime parole ai loro parenti, dei figli che mi chiedevano di accarezzare la loro madre... Questi sono stati tra i momenti toccanti che il cuore conserva ". Dall'altra parte invece gli stessi ammalati che non ti chiedevano più "dottoressa, come sto andando?", ma la possibilità di fare una chiamata, di avvisare casa. Un semplice telefono diventa così una fiaccola accesa nella notte della speranza. "Quando le persone in pronto soccorso ce lo chiedevano, davo loro direttamente il mio cellulare. In particolare, se attaccate all'ossigeno e non in grado di muoversi". "Io ero bardata, quindi non ero riconoscibile come suora ", riferisce la religiosa, che segnala come "questo aspetto, invece, è stato più importante per i colleghi". "Negli ultimi istanti di vita di qualche paziente, mi chiedevano di avvicinarmi a lui per dire una parola o pregare con loro. In altre occasioni, sono venuti loro stessi a porre tanti interrogativi rispetto al senso di quello che stava accadendo". Così, nell'anonimato prodotto dai dispositivi di protezione individuale è fiorita la bellezza di una vita consacrata che si fa condivisione del lavoro e della sofferenza. Tanto che, al termine del periodo in ospedale, uno dei direttori sanitari le ha confessato che "quando un mese prima aveva visto arrivare all'ufficio personale una suora, aveva pensato: 'ci hanno abbandonato tutti, solo il Signore ha ascoltato il nostro grido ' ". Nelle parole di suor Mariachiara una convinzione profonda. "Quest'esperienza mi ha messo davanti alla necessità della Resurrezione. Vedere sfilare quei camion dell'esercito senza pensare a un arrivederci renderebbe tutto invivibile. Tanti di quei pazienti riconoscevano di non essere soli in quello che stavano vivendo. Avevano una serenità che sostituiva la paura". (...) Da questa esperienza la religiosa conserva un insegnamento: "Di fronte all'assurdo, alla mancanza di risposte, abbiamo sperimentato tutti che il senso più autentico della vita rimane quello del dono di sé, lasciandoci svegliare dal bisogno dell'altro. A volte, quando le tenebre sono così fitte che sembra che anche il Padre ci abbia abbandonato, Gesù ci ha mostrato una via: è rimasto inchiodato alla sua Croce. L'amore resta, resta per sempre, rimane al suo posto, resiste. Mentre il dolore chiede di essere affrontato e vissuto, non di essere anestetizzato".

(Filippo Passantino - Fonte: AgenSIR)



RINGRAZIAMENTI ...

Riportiamo e condividiamo il testo di un messaggio anonimo trovato in chiesa a Ormelle:

"Bellissima questa cesta con gli attrezzi da lavoro di San Giuseppe - rimanda alla parte umana di ognuno di noi - alla nostra piccolezza che è allo stesso tempo la nostra grandezza.

Toccante anche la corona di spine che ci porta al grande amore che Gesù Cristo ha per noi - con infinita misericordia, continua ogni giorno a portare questa corona e ci ricorda che ci ama e vuole che, come Lui, possiamo risplendere!

Grazie Signore di averci voluti come figli.

E grazie a tutte le persone che con queste piccole-grandi accortezze nel preparare la chiesa, ci aiutano ad entrare in dialogo e in comunione con il Signore."



Caritas
Parrocchiale

Numero CARITAS Ormelle: 388 819 36 26

Nella dispensa Caritas mancano: zucchero e farina.
Avremmo bisogno di una bicicletta, un tavolo, un materasso matrimoniale, un fornello a gas e un passeggino. Grazie di cuore!
Si ringraziano i benefattori che sostengono le attività Caritas!

UOVA E COLOMBE DI PASQUA A IL TREVISO



QUEST'ANNO IN OCCASIONE DELLA
CAMPAGNA UOVA DI PASQUA
A IL TREVISO PER LA RICERCA
NON SIAMO PRESENTI DAVANTI ALLA
CHIESA PER MOTIVI DI SICUREZZA.

SARÀ COMUNQUE POSSIBILE PRENOTARE UN UOVO O
FOCACCIA O FARE UN OFFERTA

CHIAMANDO SILVANA AL 348 2218752.



GRAZIE DI CUORE !

La statua di San Giuseppe di Ormelle restaurata



Nella soffitta della chiesa di Ormelle era conservata in un pessimo stato (foto a sinistra) una statua in gesso di San Giuseppe. Una statua che riporta (foto del particolare) la datazione della sua prima benedizione, avvenuta il 19 marzo 1956, ad opera del Vescovo di Treviso di allora, S.E. Mons. Giuseppe Carraro.

In occasione dell'Anno Santo dedicato allo Sposo della Beata Vergine Maria, ho pensato di far riparare e restaurare tale statua per collocarla, nella ricorrenza del 19 marzo, nella Cappellina della Scuola d'Infanzia di Ormelle che è intitolata a San Giuseppe e che era priva di immagini sacre a lui dedicate.

Trovate qui alcune foto che testimoniano i danni e il deterioramento che la statua aveva subito e il bellissimo risultato (foto a destra) dopo l'intervento di **Lorena Parpinello** di Roncadelle che con devozione e capacità artistica ha riportato la statua alla sua bellezza originaria, così che ora possiamo utilizzarla per la preghiera devozionale a San Giuseppe. La ringraziamo per il servizio volontario che con grande generosità ha svolto per tutti noi.

Grazie



SABATO 13 MARZO - 8° anniversario dell'elezione al soglio pontificio di Papa Francesco

- dalle 17:30 - RONCADELLE (sacrestia): don Alberto è disponibile per il Sacramento della Confessione
- ore 18:30 - RONCADELLE: con la presenza dei ragazzi di 2^a media e delle loro Famiglie- per una persona vivente- def.ta Sartori Ermelinda e Fam.- def.ti Celotto Antonio e Polese Angela- def.ti Dal Bo Teresina (ann.) e Fam.- def.ti Piccoli Fiorenzo e Fam.- def.to Padovan Mario- def.ta Nardin Franca

DOMENICA 14 MARZO - 4^a di Quaresima - "Laetare"

- ore 09:00 - RONCADELLE: def.ti Baccichetto Annamaria e Gimo- def.to Bartolomeo Apostolo- def.ti Baccichetto Felice, Filomena e Maurizio- def.to Barro Siro- def.ti Buosi Teresa e Cescon Mario
- ore 10:10 - ORMELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE: per le anime del Purgatorio- def.to Storto Carlo- def.to Baro Antonio e Giuseppina- def.ta Bernardi Regina (ann.)- def.te Segato Vilma e Vanda- def.to Barbisan Bruno- def.te Fresch Paola e Rina

LUNEDÌ 15 MARZO

- ore 18:30 - RONCADELLE (ufficio parrocchiale):

MARTEDÌ 16 MARZO

- ore 08:00 - ORMELLE (chiesa):

MERCOLEDÌ 17 MARZO

- ore 18:30 - RONCADELLE (ufficio parrocchiale):

GIOVEDÌ 18 MARZO

- ore 08:00 - ORMELLE (chiesa): def.ta Bergamo Maria

VENERDÌ 19 MARZO - Solennità di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria - astinenza dalle carni- 8° anniversario del solenne inizio del Ministero apostolico di Papa Francesco come vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale

- ore 15:00 - ORMELLE (chiesa): VIA CRUCIS
- ore 16:00 - ORMELLE (chiesa): def.to De Prà Giuseppe- def.to Bruniera Giuseppe e fam.
- dalle ore 16:00 alle 18:00 - RONCADELLE (sacrestia): don Rino è disponibile per il Sacramento della Confessione

SABATO 20 MARZO

- dalle 17:30 - RONCADELLE (sacrestia): don Alberto è disponibile per il Sacramento della Confessione
- ore 18:30 - RONCADELLE: def.ta Bergamo Vania- def.to Tonon Maurizio- def.ta Bernardi Elena- def.ti Fam. Bernardi e Daniel- def.ti De Giorgio Marcello, Tonel Maria, Zuanetti Elio, Zalunardo Dina e Catelan Vanda- def.to Feltrin Alfredo- def.ta Vendrame Olesia- def.ti Bona Aldo e Fracas Bruna- def.ti Benedos Fidenzio e Giocondo (ann.)- def.ti Barattin Francesco e Carla

DOMENICA 21 MARZO - 5^a di Quaresima

- ore 09:00 - RONCADELLE: messa a suffragio di def.to Oreda Silvio (Franco) (ann.)- def.to Barro Siro- def.to Casagrande Francesco- def.ti Artico e Storto- def.to Buosi Giuseppe
- ore 10:10 - ORMELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE: def.to Franzin Giovanni Battista- def.ti Furlan Rosetta e Cattai Danilo- def.ti Toffolon Pietro e Bertocco Angela- def.to Trevisan Luigino (trigesimo)- def.ti Baro Antonio e Giuseppina- def.ti Ongaro Giuseppe e Carlotta- def.ti Cescon Remigio e Benedos Antonia- def.ti Marson Marino e Lorena- def.to Facchin Luigi